

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA NUOVA SOCIETÀ ESERCENTI E COMMERCianti

E' con legittimo orgoglio che noi abbiamo assistito alla formazione della nuova Società Esercenti e Commerciali, dove il numero dei soci ha in breve termine oltrepassato il cospicuo numero di trecento. L'affluenza alle urne in occasione delle nomine alle cariche sociali affida che il nuovo sodalizio — come noi pronosticavamo nel decorso anno — avrà una vita rigogliosa con notevoli benefici per il languente commercio cittadino. Abbiamo detto che constatiamo il fatto con legittimo orgoglio perchè — e i nostri lettori non l'avranno dimenticato — noi pei primi su queste colonne insistemmo ripetutamente sulla necessità di riunire in un fascio le energie individuali del commercio acquese perchè ne uscisse una società salda e vigile tutrice degli interessi economici del nostro paese.

Con votazione unanime è stato eletto a presidente il Cav. Pietro Pastorino che meritamente gode larga estimazione e che saprà sicuramente portare il nuovo sodalizio a quegli alti destini che a lui competono.

Le altre cariche, con votazione veramente lusinghiera, vennero così assegnate.

Vice Presidente: Vigo Giacomo.

Direttori: Dellagrisa Giovanni
Rossi Francesco.

Revisori: Papis Geom. Alfredo
Ghiglia Adolfo.

Consiglieri: Bussola Giuseppe
Borreani Giuseppe
Solia Angelo
Porzio Ernesto

Consiglieri: Sgorlo Ing. Paolo
Ferraris Giuseppe
Borgnino Felice
Gallarotti Agostino
Rinaldi Giuseppe
Tavanti Benedetto
Morielli Guido
Debenedetti Enrico.

Constatiamo con piacere che le cose si sono fatte molto seriamente e che la scelta è felicissima.

Ed ora noi ci permettiamo un consiglio ancora. Bando a qualunque piccola animosità che può essere nata in periodo elettorale: fiduciosi nella nuova amministrazione i soci tutti devono avere un alto ideale: il bene del nostro paese che si ripercuote poi in benessere individuale.

L'opera concorde di tutti è necessaria specialmente all'inizio e non si devono fare questioni sterili di persona. *Laboremus*: ecco il motto che deve oggi essere guida ai capi ed ai gregarii, perchè la via è lunga e molte cose devono compiersi per cui è necessaria la concordia assoluta.

Noi confidiamo di non essere qualificati visionarii se diciamo che molto, molto ci attendiamo dalla nuova Società.

Crediamo, intanto, debito di gratitudine doverosa ricordare ancora una volta a titolo d'onore il nome di Giuseppe Borreani, il Presidente della vecchia Società a cui sono dovute molte coraggiose iniziative che soventi hanno avuto splendidi risultati, iniziative a cui egli ha dedicato tutta la sua energia ed una attività encomiabilissima anche se qualche volta la fortuna non gli ha arriso totalmente. E di questa ricostituzione di cui egli fu anima, noi ci congratuliamo anche con lui, lieti che una splen-

dida votazione lo abbia mantenuto nel numero dei nuovi Consiglieri.

Per parte nostra prendiamo impiego di dare alla nuova Società tutto quanto il nostro appoggio, sempre e in ogni circostanza.

×

Riceviamo dall' egregio Cav. Pietro Pastorino:

Ringraziamento a tutti i Signori componenti la Società Esercenti e Commerciali d'Acqui.

• Male riuscirei se tentassi di trovare la forma adeguata e adatta ad esprimervi l'animo mio colmo di quel sentimento di gratitudine che non conosce confini.

Grazie adunque, infinite grazie, e di che cuore!

Non è affatto mio proposito l'indagare quale per avventura possa essere il significato della larghissima manifestazione mercè la quale tanta bontà raccoglieste attorno ad un nome schiettamente modesto come è il mio.

Sento di ricordare piuttosto che chi assume un pubblico ufficio deve prefiggersi di disimpegnarlo con ogni cura.

L'universalità della Vostra arcibenevola designazione mi dice e mi dirà sempre che il mio dovere imprescindibile è e sarà pur sempre quello di mantenermi degno di Voi, degno dell'onorifico ufficio cui mi chiamaste.

A questo intento s'informerà ogni mio atto; sarà mia unica ambizione il potermi udire ripetere da Voi, all'espiro del mandato, che la fiducia Vostra non fu riposta in persona che non ne fosse meritevole.

Vostro obbligatissimo
P. PASTORINO.

Acqui, 16 Marzo 1904.

ALLA LUNA PIENA

Or finalmente so, luna birbona,
Perchè ogni sera, che ti levi in cielo
Con la rotonda tua larga facciosa
A veleggiar per l'aria senza velo,

Coi profondi occhi si maligna ridi
E fai sì lerce smorfie con la bocca.
Dagli alti empirei giri ove t'assidi
Ben strane cose giù veder ti tocca

Per la nostra volubile terrazza,
Che crede del creato esser regina.
Regina sì di colpe e di laidezze!

Felice te, che puoi fuggir la puzza
Di questa turpe e lurida sentina,
E del ciel spiri le ampie limpidezze.

Ma talor levi così irata e rossa!....
O che n'hai vista, di', qualche più grossa?

×

L'AVARO

Sul piccol letto in negri panni avvolto
Immobil giace, rigido e disteso.
Presso, tremando, un fioco cero acceso
Di scialba luce gli rischiarò il volto.

Consunto e di pallor tetro soffuso
Per lo spasmo dell'ultimo dolore
Storce la bocca e un vitreo luccicore
Getta dall'incavato occhio socchiuso.

Nessun piange per lui, nessuno prega;
Deserta e muta è la funerea stanza.
Chi fu costui al qual pietà si nega?

Crudele avaro, e frodi ed unghie e denti
Tutto adoprò per adunar sostanza,
E affanni diede altrui, pianti e tormenti.

Ma or ai vermi n'andrà putrido pasto,
E 'l seguirà lungo imprecar nefasto.

MARIO ABRATE.

INTORNO AL PROCESSIONE

S'intende che si parla del processo Murri.

Dove si terrà? Da qualche tempo i giornali vanno pubblicando notizie sulla decisione della Cassazione, salvo poi a smentirle nel numero seguente...

Si è già parlato di Verona, di Cuneo, di Torino, di Aquila.... E si continuerà forse a parlare di altre città